

rina remica veneziana, disimpegnassero a bordo tutti i servizi prima affidati agli scapoli ed ai bombardieri (1).

GALEOTTI DI LIBERTÀ. — I galeotti venivano arrolati dalla Repubblica con obbligo triennale tra gli uomini di robusta costituzione di età compresa fra i 18 e 40 anni e costituivano il nerbo principale dell'Armata.

La Dalmazia, l'Albania, l'Istria e i possedimenti in Levante fornivano tutto il contingente necessario in tempi normali. Ma anche il Dogado e la terraferma veneta avevano obbligo di fornirne un numero determinato in caso di bisogno.

Se si pensa che le galere bastarde e le galeazze avevano a bordo ciascuna non meno di 300 galeotti e che le galere sensili nel secolo XVII ne avevano 66 oltre i condannati, si comprende quanti ne occorressero per armare varie decine di unità, come avveniva in caso di guerra, tenendo pur conto dei prigionieri e degli schiavi che allora si mettevano al remo, giacchè bisogna pensare alle perdite che avvenivano continuamente per combattimenti, per naufragi, per diserzioni, per epidemie.

I galeotti di libertà forniti dalla terraferma e dal Dogado si chiamavano « zontaroli » perchè costituivano una aggiunta a quelli arrolati normalmente. Essi generalmente venivano assunti in servizio per sei mesi, come risulta da numerosi documenti esaminati (2). In tempo di pace le galere armate per 6 mesi erano poche, ma in tempo di guerra il numero poteva essere assai più rilevante.

I zontaroli venivano forniti dalle « Scuole, Fraglie, Traghetti, ecc. » di Venezia e del Dogado e dalle varie provincie della terraferma dopo accertamento di buone condizioni fisiche.

---

(1) Conferma la nostra interpretazione sulla parola « scapolo » il seguente periodo della *Storia della guerra di Candia* di G. BRUSONI, Libro XVI, pag. 45, quando l'Autore enumera le provvidenze attuate dal Capitano Generale Francesco Motosini nell'assumere la carica nel 1657.

« Obbligò tutte le isole tributarie alla corrispondenza di maggior numero di marinai di quello che avevano costumato per l'addietro; e drizzando le sue maggiori applicazioni sopra il Regno di Candia, dove aveva allora la residenza, ne trasse partita considerabile di Scapoli, dei quali provava l'Armata strettezza incredibile. Allo scarso numero poi dei remiganti riparlò con molte prese fatte sul mare e con li sbarchi a terra ».

(2) Archivio di Stato di Venezia - Provveditori all'armar - Rubrica Leggi e Decreti Nr. 172. Pag. 1693 e seguenti.